



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 19 agosto 2018

SABATO 18 San Euprepio

19.00 S. Messa Defunti: Giovanna e Orsolina

20.30 S. Messa a **Madonna della neve**
Defunti: Eleonora Somesini, Gigliola e
Massimo, Franco Avanzi

DOMENICA 19 XX domenica anno B

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Pietro e Maria
Natalina e Francesco, Anita Bazzoli

19.00 S. Messa Defunti: Tino Papetti

LUNEDI' 20 San Bernardo

8.30 S. Messa

20.00 Cena **VOLONTARI** festa oratorio

MARTEDI' 21 San Pio X

18.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina, Franco Avanzi

MERCOLEDI' 22 Beata Maria Regina

8.30 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

GIOVEDI' 23 Santa Rosa da Lima

9.00 Pulizie della chiesa

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

VENERDI' 24 San Bartolomeo apostolo

8.30 S. Messa Defunti: Olga Podavini

SABATO 25 San Ludovico (Luigi IX)

19.00 S. Messa Defunti: Giovanni Glisenti
Paola Bazzoli, Lidia e Alfredo

20.30 S. Messa a **Madonna della neve**

DOMENICA 26 XXI domenica anno B

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

commento del Vangelo della XX domenica B
(Vangelo di Giovanni 6,51-58)

La Messa oltre la Messa

di don Giovanni Berti



Nulla è eterno, nulla dura per sempre.

Possiamo darci da fare per allungare la vita, la salute, la sicurezza delle nostre cose, di quello che costruiamo e progettiamo, ma poi ci sono esperienze che ci ricordano davvero quando siamo precari e "finiti", e quanto fragile è la vita umana e quello che l'uomo costruisce.

In questi giorni il crollo del ponte Morandi a Genova, insieme al dolore e alla rabbia, ha fatto emergere quel sentimento profondo di precarietà che tende a renderci insicuri nell'animo. Un ponte di cemento armato, pensato e costruito per durare molto a lungo, in un attimo si sgretola e la vita di molte persone viene inghiottita e distrutta. E la vita di singoli e famiglie, pensata per durare e nel corso del viaggio della vita, viene interrotta improvvisamente, assurdamente. Siamo colpiti da questa tragedia perché davvero la parola "eternità" che viene ripetuta molte volte in questo passo del Vangelo e anche nella liturgia sembra lontana dalla nostra esperienza.

Gesù nel suo lungo discorso sul "pane di vita", iniziato con il gesto concreto della moltiplicazione dei pani e dei pesci (all'inizio del capitolo 6 del Vangelo di Giovanni), arriva al vertice del suo insegnamento e la Chiesa ha visto in questo discorso il significato pro-

fondo dell'Eucarestia. Gli altri tre evangelisti raccontano gli eventi dell'Ultima Cena, dalle cui parole è nata la Liturgia della Messa, mentre Giovanni non ce la racconta ma ci dà il senso vero, il come viverla durante e dopo i riti.

Gesù parla di "mangiare la sua carne e bere il suo sangue" per avere la vita eterna. I Giudei, nemici storici del Maestro, ancora una volta non comprendono e pongono una domanda superficiale ("Come può costui darci la sua carne da mangiare?"). Da lì parte l'approfondimento di Gesù per loro e per noi suoi discepoli di oggi che viviamo la Messa con il rischio continuo di viverla anche noi in modo superficiale.

"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui" dice Gesù, insistendo su questa unione "fisica" tra Cristo e noi, una unione reale e non solo di facciata. Mangiare la sua carne e bere il suo sangue, celebrato nell'Eucarestia con il pane e il vino, significa far sì che la nostra vita concreta, quello che siamo, le relazioni umane, i progetti che pensiamo e realizziamo, siano uniti a Cristo in modo reale e totale.

La Messa ridotta a un rito è una messa che non diventa vita, non diventa carne e sangue. La Celebrazione Eucaristica è fatta di riti antichi e rinnovati e talvolta forse non tutti comprensibili e non sempre vissuti con piena consapevolezza. Eppure in questa Celebrazione la Chiesa da sempre incontra "fisicamente" Gesù perché questa "unione fisica" si prolunghi oltre i riti e oltre i tempi più o meno lunghi della Celebrazione.

E abbiamo davvero bisogno che la Messa vada oltre la Messa, nel senso di oltre la Celebrazione, perché l'eternità di Cristo ci aiuti ad affrontare le nostre precarietà, le nostre non-eternità che ci fanno faticare e soffrire e rischiano di chiuderci in noi stessi.

Gesù per rafforzare il suo discorso diventa assai provocatorio con i suoi contemporanei che vedevano l'esperienza dell'Esodo come fondamentale punto di riferimento. Infatti arriva a dire che il pane dato nel deserto da Dio al popolo affamato (la manna) non era il vero pane vivo, infatti chi l'ha mangiato alla fine è morto ancor prima di arrivare alla Terra Promessa: una sorta di fallimento! Il vero pane

che dà vita eterna è proprio Lui stesso, al quale siamo chiamati ad unirci profondamente. L'Eucarestia domenicale è quindi davvero necessaria per ogni cristiano, perché senza quel pane di vita condiviso tra i fratelli, rischia di morire di fame non tanto fisicamente, ma spiritualmente. E se moriamo nello spirito, allora si che tutto quello che ci succede e tutte le esperienze di non-eternità che sperimentiamo ci schiacciano definitivamente.

La Messa vera dunque va oltre la Messa, perché diventa esperienza di vita nella vita di tutti i giorni, nelle esperienze quotidiane. La Messa vera, celebrata con la comunità, diventa eterna non perché dura a lungo ma perché ci fa sperimentare Cristo in noi sempre, in ogni istante. E così anche ne sperimentiamo continuamente che nulla è eterno di quello che è nostro, l'amore di Cristo che abita in noi ci fa sperimentare la forza della sua eternità.

PARROCCHIA di **MONIGA del GARDA** (Brescia)



note d'aria

concerto doppio
per **organo e flauto**

Musiche di
Bach, Dohnanyi,
Frescobaldi, Marais,
Piazzolla, Troilo,
Mercadante e Moretti

Paolo Tarizzo Organo
Danilo Putrino Flauto

CHIESA PARROCCHIALE
VENERDI' 31 agosto
ore 20.30



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da maggio a ottobre in Chiesa)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 8.30, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30